



plicità dei Gallace tra Anzio e Nettuno.

Nella loro interpellanza gli onorevoli Pd ricostruiscono i rapporti di parentela tra Nicola Perronace – ora deceduto per infarto, in passato implicato in una delle inchieste sui Gallace – con l'attuale assessore ai trasporti di Anzio Pasquale Perronace. L'esponente della giunta Pdl del sindaco Bruschini, ha a sua volta legami di sangue coi mammasantissima del clan: «Cugino di primo grado di Agazio e Vincenzo Gallace, esponenti apicali» per l'interpellanza.

**INTIMIDAZIONI**

I dubbi sollevati dai senatori democratici non si limitano all'assessore ai trasporti. Si elencano decine di intimidazioni e attentati tra Anzio e Nettuno negli ultimi 6 anni: macchine incendiate, bombe a lidi e locali notturni, imprese in fumo negli incendi. Oltre ai legami di Perronace con i Gallace, nel documento si nominano altri amministratori: «Nell'inchiesta sul pregiudicato Franco D'Agapiti coordinata dalla procura di Velletri nel 2005 risultarono contatti tra D'Agapiti e il direttore del Comune Giorgio Zucchini, attuale consigliere Pdl. La Corte dei Conti ha condannato Zucchini per danno erariale».

Stessa sorte per l'attuale assessore all'ambiente, Patrizio Placidi. Coinvolto in indagini giudiziarie è anche il comandante Vigili Urbani Bartolomeo Schioppa, «condannato in appello per corruzione a 2 anni e 8 mesi», mentre «nel novembre 2007 venivano disposta dal Gip di Velletri gli arresti domiciliari per corruzione all'allora comandante dei Vigili anziesi, Samuele Caranante».

Il vice sindaco Garzia ha spiegato a un quotidiano locale di non conoscere ancora l'interrogazione: «Ma voglio chiedere a questi senatori di ridursi i compensi per dare soldi alle forze dell'ordine, visto loro garantiscono la nostra sicurezza». Sui legami familiari dell'assessore Perronace con il clan Gallace, Garzia ha opposto un no comment: «Non conoscevo, devo verificare...»

Maroni per sua fortuna, non vedrà l'epilogo di questa vicenda e si risparmierà le figuracce rimediate con il tira e molla sul commissariamento del comune di Fondi pesantemente infiltrato dal clan Tripodo fuggito da Reggio Calabria; un atto inevitabile, rinviato dal 2008 fino al 2010, quando si arrivò a nuove elezioni, per rieleggere gli assessori Pdl accusati di essere a libro paga dei mafiosi calabresi che tenevano in pugno il più grande mercato all'ingrosso d'Europa e quasi tutta la filiera dell'ortofrutticolo italiana. ♦

→ **Napoli** La polizia lo ha arrestato mentre era a letto con la moglie  
→ **Era sfuggito** alla maxiretata del 19 maggio del 2009

# Colpo al clan degli Scissionisti Preso Murolo, era il reggente

**La latitanza di Fortunato Murolo, 40 anni, è finita ieri poco dopo le 8 in una villetta di Mugnano, nel napoletano. Ad arrestarlo sono stati i poliziotti della Mobile. L'uomo era sfuggito alla retata del 2009.**

**PINO STOPPON**

ROMA

Ancora non si sa come ma era sfuggito alla maxiretata del 19 maggio del 2009, 109 ordinanze di custodia cautelare che misero in ginocchio il clan Amato-Pagano (i cosiddetti «Scissionisti»), diventando nel tempo l'attuale reggente della cosca di Secondigliano protagonista per anni a Napoli della sanguinosa faida di Scampia. La latitanza di Fortunato Murolo, 40 anni, è finita ieri poco dopo le 8 in una villetta di Mugnano, nel napoletano.

Ad arrestarlo sono stati i poliziotti della sezione Narcotici della Squadra Mobile di Napoli, da tempo sulle sue tracce. Quando lo hanno sorpreso, il pregiudicato era ancora a letto, in una villetta di via Luca Giordano nel comune a nord di Napoli, dove si era recato per incontrare la moglie. L'accusa nei suoi confronti è di associazione per delinquere di stampo mafioso.

**RUOLO**

Murolo ha sempre rivestito un ruolo di fondamentale importanza all'interno dell'organizzazione. Uomo di fiducia dei fratelli Raffaele ed Elio Amato, e di Cesare Pagano, era lui il ragioniere del clan, per cui curava gli affari, per poi assumere nel tempo un ruolo di maggiore responsabilità. Latitante da tre anni, Murolo è il cognato di Elio Amato ed era divenuto il reggente dopo che il clan ha subito diversi colpi ad opera delle forze delle ordine.

La sua ascesa ai vertici della cosca, infatti, è coincisa con la decapitazione dell'organizzazione: prima con l'arresto del capo clan Raffaele Amato, avvenuta a Marbel-

la, in Spagna, nel maggio del 2009, e poi con la cattura di Elio Amato e Cesare Pagano nella provincia di Napoli e da ultimi, di Carmine Amato arrestato ai Camaldoli, periferia del capoluogo, e di Domenico Antonio Pagano reggente fino allo scorso febbraio. Da allora Murolo aveva assunto maggiori responsabilità in seno al clan di cui in passato era stato la mente finanziaria. Il clan Amato-Pagano, composto da «scissionisti» del clan Di Lauro, è uscito vincente dalla faida, ma nel maggio 2009 è cominciata la sua disarticolazio-

ne. Il 19 maggio 2009 in una maxi-operazione della polizia furono arrestati 66 affiliati sui 109 colpiti dall'ordinanza del gip del Tribunale di Napoli.

Nel febbraio di quest'anno la cattura del boss Domenico Antonio Pagano è seguita agli arresti, operati nell'estate 2010 del fratello, Cesare Pagano, del nipote, Carmine, e di Elio Amato, Lucio Carriola e Marco Liguori. Fino all'arresto di ieri dell'attuale reggente. Un duro colpo che scompagina le gerarchie camorristiche. ♦



SCARICA LA APP.

CHIAMA ENEL ENERGIA 800.900.860

HEADLINE W/HEADLINE

**CREDI AI TUOI OCCHI.  
RISPARMIARE SULLA BOLLETTA  
È FACILE.**



PER LA TUA FAMIGLIA SCEGLI ENERGIA TUTTO COMPRESO GREEN  
**TAGLIA L E SPENDI SOLO 50 EURO AL MESE.**

Il prezzo, IVA e imposte escluse, si riferisce ai consumi per la taglia L (fino a 300 kWh/mese) di Energia Tutto Compreso Green per la fornitura di energia elettrica 3 kW residente. Per i consumi oltre la taglia L è previsto un costo di 0,29 euro/kWh, IVA e imposte escluse. Enel Energia per il mercato libero. Offerta valida fino al 13/12/2011.



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

enelenergia.it